

L'incubo Coronavirus

Lo studio sull'andamento della pandemia

In Italia 13.817
i nuovi positivi

Sono 13.817 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Venerdì erano stati 14.761. Sono invece 322 le vittime

in un giorno (venerdì 342). In totale i casi dall'inizio dell'epidemia sono 3.949.517, i morti 119.021. Gli attualmente positivi sono invece 461.448 mentre i guariti e dimessi sono 3.369.048. Sono 320.780 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività è del 4,3%, in calo.

L'ANALISI. Le statistiche illustrano una situazione in miglioramento ma i tecnici mettono in allerta: «Il Covid continuerà ad essere presente e ci dovremo convivere»

Il virus perde forza ma circolerà ancora

Da inizio aprile tutte le cifre sono in calo tranne il numero dei morti. «Sarà l'ultima curva a fermarsi»
La nostra provincia è la più colpita del Veneto

Camilla Ferro

Gli ultimi 14 mesi sono stati segnati, per tutti, dalla pandemia. In ogni casa si sono fatti e si stanno facendo i conti con il virus, chi con bilanci drammatici in termini di vite e di malattia, chi con danni economici-sociali difficilmente recuperabili a breve. C'è chi ha perso il lavoro, chi con la Dad è andato a scuola senza andarci, chi ha chiuso attività, chi s'è indebitato, chi ha protestato in piazza, chi ha preferito negare, chi conta i giorni per il vaccino, chi pensa che non sarà più come prima.

Di sicuro, guardando a casa nostra, il Coronavirus ha colpito più che altrove: la matematica del contagio a Verona è la peggiore del Veneto. Al di là del conteggio quotidiano al quale ormai siamo tristemente abituati sul numero di positivi, ricoveri, decessi, c'è una serie di variabili che gli esperti analizzano per cercare di prevedere, almeno in parte, l'andamento dell'epidemia e cosa accadrà nell'immediato futuro. Dicono che la situazione da inizio aprile è migliorata, che l'RT è sotto l'1 - soglia di attenzione - e che tutti gli altri parametri mostrano un andamento in calo: tutti, tranne quello dei morti. L'infezione è quindi in ritirata ma pensare che si arriverà a sconfiggere definitivamente il virus è (forse) utopia, nonostante le armi a disposizione: al contagio zero, spiegano i medici, «non ci siamo mai arrivati, per cui contiamo che anche dopo l'estate continueremo a ricoverare pazienti contagiati», ha spiegato la professoressa Tacconelli primario delle Malattie Infettive dell'Azienda ospedaliera di Verona, «ma se fuori si sarà raggiunta l'immunità di gregge, significherà non correre grandi rischi». E il presidente del Veneto Zaia: «E' iniziata la fase di convi-

venza con il virus, è chiaro che continua a girare. Fino a quando? Impossibile saperlo. Quindi bisogna mantenere le mascherine e il distanziamento sociale».

I numeri di Aprile su Verona raccontano in effetti un Coronavirus «in difficoltà»: riduzione di casi, pressione sugli ospedali alleggerita per effetto della campagna vaccinale, guariti di giornata maggiori di chi si infetta per cui il saldo dei positivi ha numeri assoluti in diminuzione. Resta alto il bilancio delle vittime - come nel resto d'Italia - che si azzererà solo quando gli ingressi in ospedale saranno drasticamente calati. I dati, aggiornati a venerdì sera, del sito Veronacovid.it (raccolti dai report giornalieri diffusi dalla Regione Veneto e dai bollettini del ministero della Salute) dicono che nella nostra provincia l'RT è a 0,98, in lieve calo ogni giorno un po'. Il numero totale dei contagiati da inizio pandemia (febbraio 2020) è stato di 77.898 mentre quello degli «attualmente positivi» l'altro giorno è sceso a 4.481: per avere un termine di confronto, l'1 Aprile i veronesi positivi erano 6.513, il 10 aprile 6.002, il 18 sono scesi a 5.136, per andare sotto la soglia dei 5mila il 19 aprile con 4.900: la curva, per 23 giorni di fila, ha sempre avuto un trend rivolto verso il basso. Il miglioramento s'è registrato anche negli ospedali veronesi, seppur più lento: venerdì i ricoverati erano 310 (di cui 54 in rianimazione), una settimana prima 370 (con 59 in terapia intensiva), quella prima ancora 429 di cui 65 intubati. Se il calo c'è in tutte le voci, non si vede ancora per le vittime: ogni giorno c'è chi muore di Covid, per un totale in 14 mesi di 2.545 veronesi che non ce l'hanno fatta. Mentre aumentano i guariti: se l'1 i negativizzati totali erano 64.213, in 18 giorni sono saliti a 70.872 (+6.659). •

Il report

177

I NUOVI CASI VERONESI REGISTRATI IN 24 ORE

177 i nuovi casi Covid sono stati registrati in 24 ore, portando gli «attualmente positivi» a 4.553. Ricoveri scesi (-16) a 294 di cui 49 in terapia intensiva. Altre 5 vittime: da inizio pandemia sono state a Verona 2.550. Nelle ultime 24 ore i guariti sono stati



Un operatore sanitario sottopone a tampone una donna: in questi giorni i numeri della pandemia sono in calo

LA CAMPAGNA. Si accelera con le somministrazioni: 8.400 in totale venerdì. E si prosegue

Grazie ai medici di famiglia
5.000 dosi in una sola giornata

Frapporti: «Riflettere, per molti i grandi "hub" restano difficili»

Maria Vittoria Adams

Un exploit di 8.400 dosi totali inoculate in un solo giorno. È accaduto venerdì, quando alle somministrazioni nei grandi centri si sono aggiunte quelle della giornata delle vaccinazioni a domicilio. Un evento atteso: 470 medici di base (su 560), partiti alla volta delle case dei loro assistiti che non possono muoversi, hanno inoculato la prima dose di Pfizer a cinquemila persone. L'iniziativa ha portato un'accelerata alla campagna vaccinale, proseguita anche nei grandi centri vaccinali con gli ultraottantenni, con i pazienti fragili e i disabili, al punto che questa settimana si è tornati alla soglia delle 4.600 dosi medie quotidiane somministrate: quasi 38mila

vaccini in sette giorni rispetto ai 23mila della scorsa settimana.

Domani e martedì i medici di base riceveranno altre fiale per proseguire con l'operazione a domicilio che vorrebbero terminare entro la settimana. Tra 21 giorni ci sarà un'altra giornata dedicata al richiamo. Gli assistiti dei dottori di famiglia che non hanno aderito all'iniziativa saranno raggiunti dai medici di continuità assistenziale o delle Usca. C'è anche un 20 per cento di anziani che non ha voluto vaccinarsi.

Nella settimana appena archiviata si è sbloccata così l'impasse che consente ora di concentrarsi sui settantenni che si stanno prenotando e vaccinando in questi giorni, anche oggi, giorno della Liberaazione, data simbolica.

I movimenti di questa settimana hanno fatto sì che in Veneto si sia raggiunto il 94 per cento degli ultraottantenni con la prima dose, il 55,5 dei settantenni, il 61,9 di disabili e il 47,1 dei fragili. Per Verona sono 267mila le dosi somministrate dall'inizio della campagna per una popolazione da vaccinare di 784mila persone.

Tra le previsioni di consegna di vaccini per questa settimana c'è il carico di 23.400 dosi di Pfizer atteso per mercoledì. Ma ne arriveranno altre. Le prenotazioni per i settantenni stanno coprendo ormai le giornate del 4-5 maggio. Ed è difficile trovare posti liberi. Si spera ora di recuperare il tempo perso e marciare così secondo il nuovo calendario regionale di vaccinazione che prevede le somministrazioni ai sessantenni già da maggio, per proseguire con i cinquantenni.

Nel frattempo la Federazione dei medici di medicina ge-



Guglielmo Frapporti

nerale, galvanizzata dal successo di venerdì, spinge per le prenotazioni dei vaccini negli ambulatori e nei centri organizzati con i Comuni dove gruppi di dottori di famiglia vaccinano i loro assistiti e hanno segnato numeri da record con 1.300 vaccinazioni

al giorno. Sono 12 i centri come questi attivi, ma altri 15 sono in allestimento, in 50 dei 98 Comuni veronesi. «La giornata dei domiciliari deve far riflettere anche sulla tendenza a concentrare le vaccinazioni nei grandi hub che può essere comoda per alcuni, ma che si è dimostrata difficile per tanti altri. Bisognerebbe garantire ai cittadini di scegliere se vaccinarsi dal loro medico o in qualsiasi altro posto», spiega il segretario provinciale della Fimmg, Guglielmo Frapporti. «Siamo molto soddisfatti del risultato. Alcuni colleghi hanno fatto anche 50 chilometri per andare a prendere i flaconi di Pfizer: l'Ulss non è in grado di distribuirci i vaccini nei distretti periferici di Malcesine, Caprino, Bardolino, Soave o in via del Capitale in città, perché tutto il personale è impiegato nei grossi centri vaccinali. Così, però, si indebolisce la rete di sanità del territorio. E anche gli ospedali hanno chiuso reparti e ridotto le prestazioni, rallentando gli screening. È indispensabile un cambio di passo», conclude Frapporti, «passando appunto con la consegna delle operazioni ai medici di base perché gli ospedali tornino a fare bene il loro mestiere». •

CALENDARIO. Il calcolo della Regione sarà aggiornato sulla base delle disponibilità dei farmaci

Studenti, vaccini al rientro autunnale

Settantenni entro il 9 maggio
e poi i più giovani entro l'estate

Gli ultimi saranno i più giovani, tra i 16 e i 19 anni. A loro il vaccino spetterà alla fine dell'estate e a scuola già iniziata, tra il 27 settembre e il 17 ottobre. Sarà l'ultima tranche secondo il calendario vaccinale redatto dalla Regione Veneto, che sarà comunque aggiornato ogni due settimane.

Il piano, infatti, è calcolato per difetto in base alle attuali previsioni di disponibilità di vaccini tra Pfizer, Moderna e AstraZeneca. Ma in corsa potrebbero entrare anche John-

son&Johnson e il tedesco Curevac, che non sono stati contemplati nel calendario, ma che, se arrivassero, darebbero un'ulteriore accelerata al piano di battaglia che mira a mettere in sicurezza buona parte della popolazione entro le prossime settimane, con la conclusione delle operazioni per gli ultraottantenni e i pazienti fragili, nonché i settantenni, ed entro la fine dell'estate l'obiettivo di 4,2 milioni di veneti.

Il giro di boa raggiunto in questi giorni con le coorti de-

gli ultraottantenni, dei fragili e dei disabili, consente di concentrarsi ora sulla fascia dei settantenni. In questi giorni non è però facile prenotare, perché appena si aprono delle finestre sul sito internet, i posti vanno a ruba e occorre controllare di continuo il sito vaccinocovid.regione.veneto.it/Ulss9.

I settantenni, secondo il piano, riceveranno tutti la prima dose entro il 9 maggio. In questo modo dal 3 maggio al 6 giugno, accederanno al vaccino le persone dai 69 ai 60 anni.

Dal 31 maggio all'11 luglio toccherà alla fascia 59-50 anni. Seguirà la coorte dei 49-40 anni dal 5 luglio all'8

agosto. Il 2 agosto inizieranno anche i cittadini d'età compresa tra i 39 e 30 anni fino al 5 settembre. Alla fascia 29-20 anni toccherà tra il 30 agosto e il 3 ottobre.

Infine dal 27 settembre ai ragazzi tra i 19 e 16 anni, che chiuderanno il primo giro entro il 17 ottobre.

Il piano sarà aggiornato ogni due settimane in base alle disponibilità di vaccini. La scansione temporale non implica che si possa prenotare già da ora.

Si potrà fissare la data tramite il sito mano a mano che procedono le vaccinazioni e che l'Ulss9 darà il via a ciascuna classe d'età. • M.V.A.

Crea GRATIS il tuo reclamo
con l'App VeronaReclama.it

BOLLETTE DEL GAS GONFIATE?
L'ADSL NON FUNZIONA?
Non perdere tempo con i Call Center.
Reclami per energia, acqua e telefonia.

VeronaReclama.it